

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## La “simpatica follia” di Paolo Villaggio incanta Luino

Stefania Radman · Sunday, March 25th, 2012



Completamente, meravigliosamente ingestibile. Così si è presentato al teatro Sociale di Luino, per ritirare il premio Chiara alla carriera, **Paolo Villaggio**.

Arrivato con tre quarti d’ora di ritardo – dovuto anche al sovrapporsi di eventi nella piccola città di lago – con il passo incerto e l’orecchio che sentiva quel che voleva, Villaggio ha incantato fin da subito il pubblico che ha riempito il teatro Sociale: ignorando con grazia la scaletta che la presentatrice, **Claudia Donadoni**, tentava disperatamente di far rispettare e anzi addirittura “intervistandola” sulla sua vita sentimentale (“E’ sposata? Fidanzata? Da molto? E chi è?”) e coinvolgendo nelle domande “il fidanzato Matteo” (in realtà Matteo Inzaghi, direttore di Rete 55: ma la sua qualifica professionale, in questo contesto, non era affatto importante per lo straordinario intervistatore...).

L’unico che è riuscito a stargli dietro in questo show consumato in poltrona, è stato il suo intervistatore ufficiale, **Massimo Boldi**, delizioso ma silenzioso “padrone di casa” e amico di lunga data: che ha saputo, più che altro, seguire il suo flusso di pensieri. Un fiume di parole che è spaziato dal successo della corazzata Potemkin a come deve essere quel presidente della Repubblica donna che ha auspicato recentemente il presidente Napolitano.

Facendolo, naturalmente, in maniera rigorosamente “unpolitically correct”: prima spiega che la battuta sulla corazzata Potemkin è nata in un cineforum di sinistra, poi che lui spera che la presidentessa “non sia un cesso”, e poi insegna alla presentatrice con la donna che ama un uomo ironico, più che l’ironia deve possedere “due tette ...”.



**Diego Pisati**, lo storico critico della Prealpina, diventa inesorabilmente nell'immaginario dell'attore un immigrato mediorientale ("scusi, ma parla italiano?") e non ci sarà verso di convincerlo del contrario. Senza alcun imbarazzo, malgrado tutto, da parte di nessuno: perchè la sua sola presenza è capace di rendere storia popolare quel che vede. Anche in quella particolare realtà, e anche se non tutti i caratteri che descrive e narra corrispondono esattamente alla realtà.

Non è un caso che la parte più seria dell'incontro sia quando si parla di comicità: Villaggio non lesina complimenti a Boldi, «il più grande comico di oggi» e non dimentica un ricordo a **Walter Chiari**: "che aveva il difetto di essere bello, il che l'ha penalizzato come comico".

Ed esalta, infine, la figura del "tonto", la vera maschera del comico: «Quel carattere che ricorda l'infanzia, il gioco, il non sapere e non è mai mescolata con battute sessuali, che è cosa da grandi».

Alla fine, dopo solo un'ora di incontro, ha promesso di ritornare: ma solo per intervistare il prossimo premiato, che lui già indica proprio nel "bocia" che lui scoprì e incoraggiò alla professione, decine di anni fa, al Derby di Milano: **Massimo Boldi**.

This entry was posted on Sunday, March 25th, 2012 at 12:00 am and is filed under [Cultura](#), [Life](#), [Tempo libero](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.